

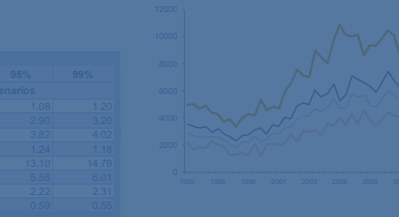


Identificare, misurare e comunicare gli effetti economico-finanziari dei fattori ESG

Andrea Giacomelli
Università di Venezia | KnowShape

27 aprile 2026

$$F_S(x) = \sum_{n=0}^{\infty} p_n F_X^{*n}(x)$$



$$C(u; \delta) = -\delta^{-1} \log \left\{ 1 - \frac{\prod_j (1 - e^{-\delta u_j})}{(1 - e^{-\delta})} \right\}$$

- Le diverse dimensioni della sostenibilità ESG
- EBA Guidelines 2025: evoluzione del rapporto banca – imprese
- Motivazioni per uno standard
- Pilota su standard di comunicazione (VSG, KnowShape, Confindustria, banche)

La sostenibilità ESG ha **tre dimensioni** considerate in tutte le principali regolamentazioni a livello internazionale: Europa, Cina, ISSB

Ogni dimensione (A,B,C) viene valutata con **KPI, processi, tool diversi**

A - Financial materiality (Outside-in):

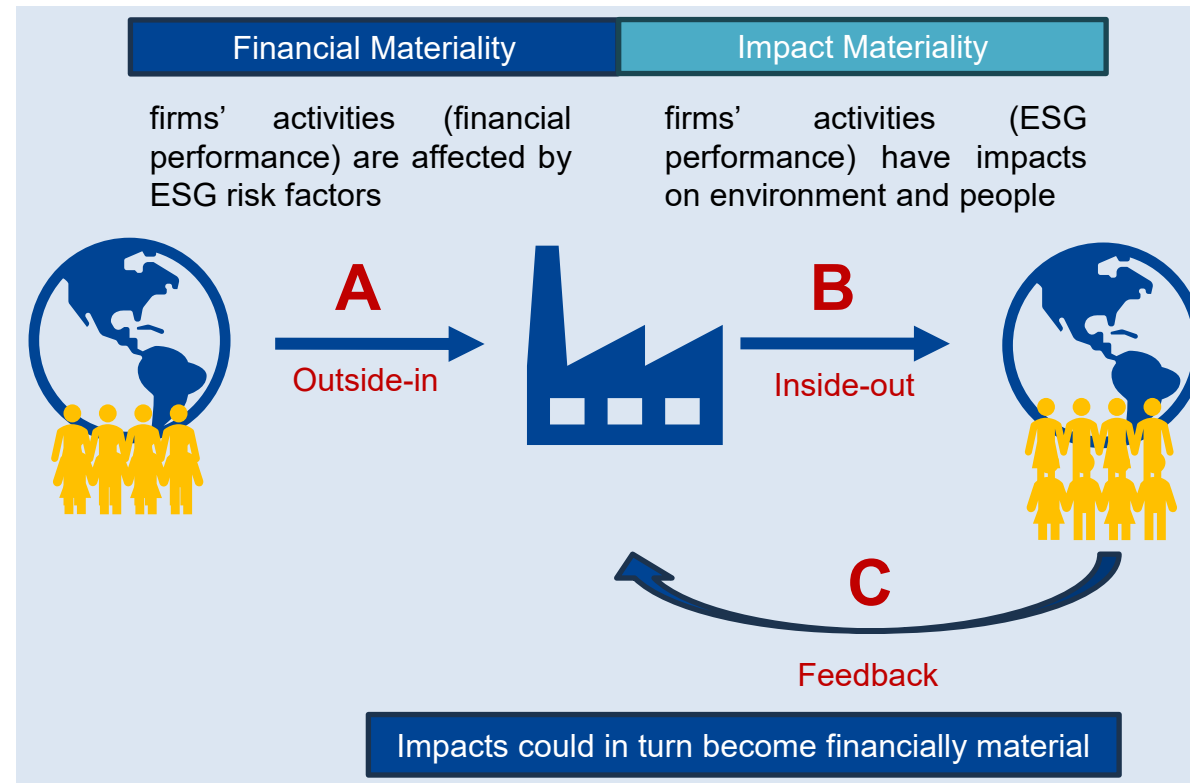
Two types of financial effects:

- **risks** (negative effects)
- **opportunities** (positive effects)

✓ Pillar E - Financial effects of climate change (e.g. floods, high temperatures, extreme rainfall, etc.)

✓ Pillar E - Financial effects of transition framework (e.g. regulation, technology, etc.)

✓ Pillar S - Financial effects of demographic patterns (e.g. declining birth rates, etc.)



B - Impact materiality (Inside-out):

Two types of impacts on people and environment:

- **negative impacts**
- **positive impacts**

✓ Emissions (Scope 1, Scope 2, Scope 3)

✓ Waste management

✓ Personnel policies (e.g. gender equality, training, etc.)

C – Impact triggering Financial (Feedback):

- ✓ Financial effects of consumers and end-users behaviour triggered by firm emissions
- ✓ Financial effects of own workforce behaviour triggered by firm welfare

- Le diverse dimensioni della sostenibilità ESG
- EBA Guidelines 2025: evoluzione del rapporto banca – imprese
- Motivazioni per uno standard
- Pilota su standard di comunicazione (VSG, KnowShape, Confindustria, banche)

**Processo del credito e rischi ESG:
il legame è definito a livello regolamentare
dalle Linee guida EBA 2025**

Le nuove **Linee Guida EBA** dell'8 gennaio 2025 introducono l'obbligo per:

- gli **istituti finanziari** di sviluppare i rapporti bilaterali con le imprese e implementare un monitoraggio granulare e frequente delle controparti prevedendo l'integrazione degli effetti finanziari dei rischi ESG nei processi di monitoraggio del rischio di credito.
- le **imprese** (Corporate & PMI) sono tenute a valutare direttamente gli effetti finanziari dei rischi ESG, sia nel breve che nel medio-lungo termine, con un livello di dettaglio adeguato alla determinazione del proprio merito di credito.

Le Linee Guida entreranno in vigore l'11 gennaio 2026, con un'eccezione per le istituzioni piccole e non complesse, per le quali l'applicazione è prevista al più tardi dall'11 gennaio 2027.



EBA/GL/2025/01

08/01/2025

Final Report

Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks

Metodologia per predisporre financial materiality assessment

FINANCIAL MATERIALITY CSRD / ESRS

Banche:

- Focus su **financial materiality assessment quantitativo** dei rischi ESG, da condurre secondo **CSRD/ESRS**. Ref. §12
- Adottando un **approccio risk-based** che considera la probabilità di accadimento e il range delle potenziali magnitudo degli effetti finanziari dei rischi ESG. Ref. §13
- Utilizzando l'informazione necessaria a valutare con una **prospettiva forward-looking** i rischi ESG a cui le banche sono esposte tramite le loro **controparti**. Ref. §24

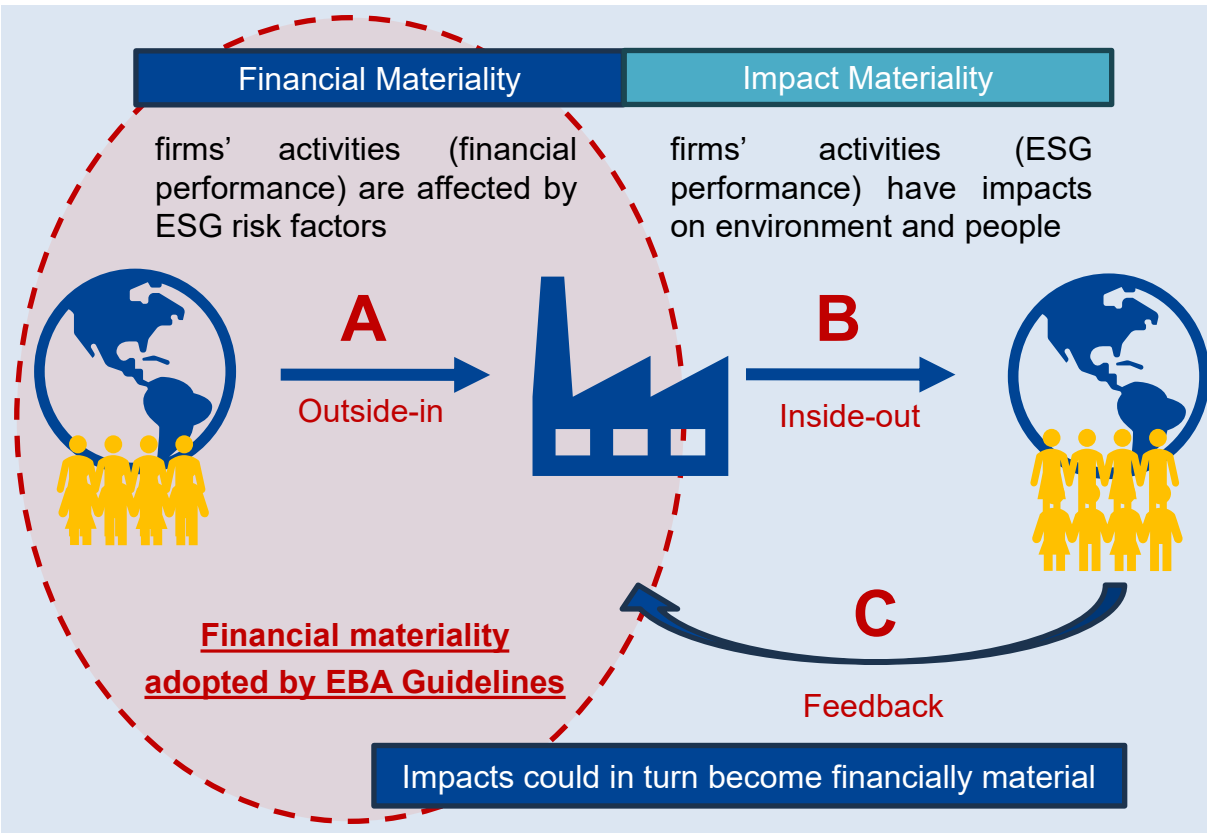
Controparti:

- **Corporate & PMI:** all'interno e al di fuori del perimetro di applicazione della CSRD. Ref. §28 & 29
- Considerando gli **effetti finanziari** dei rischi ESG sulle **controparti**. Ref. §28 vi.
- Effetti finanziari valutati direttamente dalle controparti mediante **financial materiality assessment** definito dagli **ESRS**. Ref. §25 & 28

Implementazione procedure per gestire rapporti bilaterali con le controparti

RAPPORTO BILATERALE CON LE CONTROPARTI

- Le procedure interne devono mirare a raccogliere **dati a livello di cliente** con un livello di dettaglio adeguato. Ref. §24
- Le procedure interne devono utilizzare le **informazioni di sostenibilità divulgate dalle loro controparti**, in conformità con la **CSRD/ESRS**. Ref. §25
- Le banche devono **sviluppare i rapporti bilaterali con le controparti** al fine di valutare meglio il loro profilo di rischio. Ref. §46
- Le banche devono implementare un **monitoraggio granulare e frequente delle controparti**, prevedendo l'integrazione degli effetti dei rischi ESG nei processi di monitoraggio del rischio di credito. Ref. §79



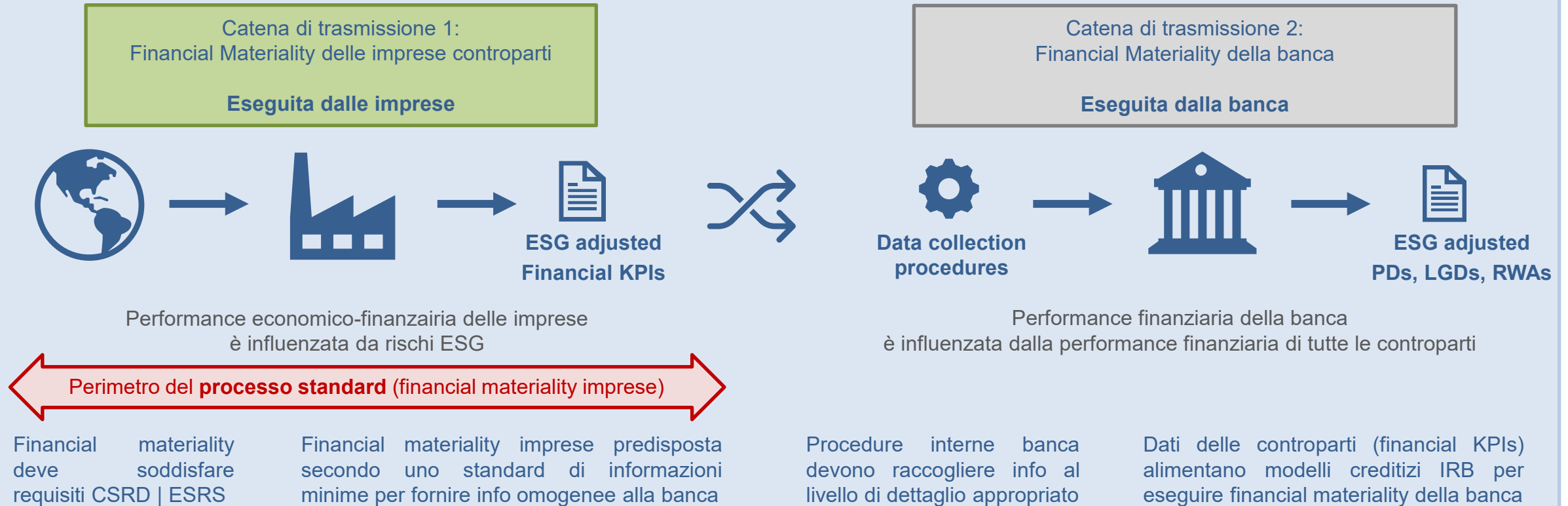
La valutazione degli effetti economico-finanziari dei fattori ESG si articola in:

- *i) rischi* (effetti finanziari negativi), *ii) opportunità* (effetti finanziari positivi), *iii) non materialità* (effetti finanziari trascurabili) dovuta a soluzioni di adattamento già adottate
- per costi, ricavi, attivo di stato patrimoniale

La valutazione considera gli effetti dei fattori ESG su:

- ✓ Materie prime
- ✓ Logistica degli acquisti e magazzino materie prime
- ✓ Processo di produzione:
 - risorse umane
 - prodotti (all'aperto, al chiuso)
 - servizi (all'aperto, al chiuso)
- ✓ Magazzino prodotti finiti e logistica della consegna prodotti finiti
- ✓ Fatturato:
 - condizioni contrattuali (tempi consegna, standard qualitativi, penali)
 - prodotti & servizi (all'aperto, al chiuso)
- ✓ Asset:
 - immobili strumentali
 - macchinari interni
 - macchinari esterni

EBA Guidelines - Ref. 24: DOPPIA CATENA DI TRASMISSIONE DELLA FINANCIAL MATERIALITY



✓ INFORMAZIONE PRIVATA

- **contenuto:** dettaglio granulare (richiesto da EBA Guidelines)
- **finalità 1:** uso bilaterale con i principali stakeholders (finanziatori, clienti)
- **finalità 2:** uso interno per supportare i processi decisionali (piani di adattamento)

Il rischio ESG è parte del rischio d'impresa e quindi entra nella valutazione complessiva del merito di credito dell'impresa



Se informazioni sull'impresa assenti,
applicazione di un fattore prudenziale peggiorativo
del profilo di rischio creditizio



Se approccio comunicativo proattivo da parte dell'impresa,
possibile ridurre / togliere il fattore prudenziale peggiorativo
(N.B. non è tema di reporting pubblico, ma tema di informazione
privata ad uso bilaterale con banche e clienti)



Per fare analisi del rischio:

- ✓ non bastano le informazioni sul rischio (per esempio l'informazione che un'impresa è vicino ad un fiume)
- ✓ è imprescindibile l'informazione sulla quantificazione degli effetti economico- finanziari per capire se il rischio è materiale o meno (a volte gli effetti sono trascurabili a causa delle soluzioni di adattamento ai rischi ideate dall'impresa)

Produce un effetto distorsivo considerare solo le cause (i rischi)
senza la misura degli effetti

- Le diverse dimensioni della sostenibilità ESG
- EBA Guidelines 2025: evoluzione del rapporto banca – imprese
- Motivazioni per uno standard
- Pilota su standard di comunicazione (VSG, KnowShape, Confindustria, banche)

Definire, sia a livello metodologico che operativo, uno **standard sul contenuto informativo minimo della financial materiality**, in linea con i requisiti CSRD / ESRS, focalizzato su:

- quantitative financial materiality assessment delle controparti bancarie (sia corporate che PMI), in quanto costituiscono l'input di rilevanti financial materiality assessment delle banche (rating creditizi e vincoli patrimoniali) secondo le EBA Guidelines 2025
- informazione privata da usare nei rapporti bilaterali tra banca e imprese (report pubblici non sono abbastanza granulari)

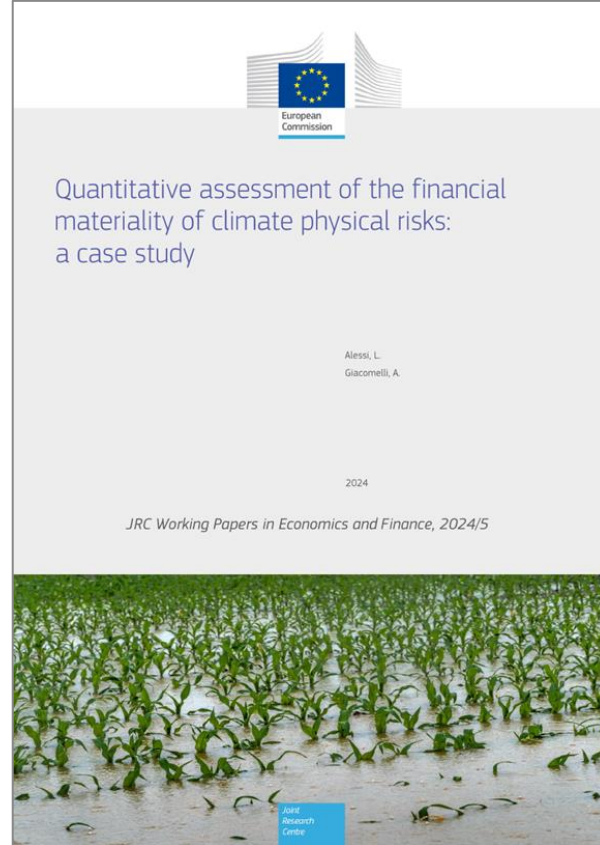


- ✓ Adottare uno standard sul contenuto informativo minimo per mettere alle **imprese** di:
 - semplificare la predisposizione dei financial materiality assessment, limitando tempi e costi
 - fornire le stesse informazioni a diverse banche, evitando di dover gestire richieste informative differenti (e diverse procedure di engagement) da banche diverse
- ✓ Adottare uno standard sul contenuto informativo minimo per mettere alle **banche** di:
 - omogeneizzare l'analisi e il confronto dei financial materiality assessment delle diverse imprese controparti
 - minimizzare l'impatto commerciale della richiesta ai clienti delle informazioni su financial materiality assessment (tutte le banche richiedono gli stessi contenuti, senza attivare pratiche opportunistiche di engagement)

Adozione di uno **standard** per il **financial materiality assessment** che si distingue per il seguente **posizionamento a livello istituzionale (European Commission)**

Lo standard:

- ✓ definisce tutto il **processo** di **predisposizione dell'output finale**
- ✓ si distingue dalla semplice indicazione dell'output finale (senza esplicitare come predisporlo)



Source: European Commission, Joint Research Centre, Alessi, L. and Giacomelli, A., **Quantitative assessment of the financial materiality of climate physical risks: a case study**, European Commission, Ispra, 2024, JRC139793

Minimum set of information to understand a materiality assessment: k sequential contents

Financial Materiality Assessment | Step 1 – Analysis of the ESG Risk factor

- a) Definition of future time horizon
(adopting ESRS 1 requirements, art.74 and 77)
- b) Identification of the ESG Risk factor indicator
(adopting ESRS 1 requirements, art.43 and 49)
- c) Collection of information on the ESG Risk factor and projections
- d) Estimate of the ESG Risk factor probability distribution
(adopting ESRS 1 requirements, art.91)
- e) Consistency check on the estimated probability distribution

Financial Materiality Assessment | Step 2 – Analysis of the affected financial KPI

- f) Identification of the affected financial KPI indicator
(adopting ESRS 1 requirements, art.43 and 49)
- g) Setting of financial materiality thresholds (risk and opportunities)
(adopting ESRS 1 requirements, art.42)
- h) Quantification of the severity function
(adopting ESRS 1 requirements, art.45, 46 and 51)
- i) Estimate of the severity probability distribution
(adopting ESRS 1 requirements, art.91)
- j) Judgment on financial materiality
- k) If the effect is assessed as material, development of the related Action Plan
(adopting ESRS 2 requirements, art.66-69)

Sussistono diverse motivazioni, sia gestionali che normative, per valutare i rischi climatici da parte di tutte le imprese (grandi imprese e PMI):

1. **effetti operativi** di breve periodo (rischi climatici acuti)
2. **effetti sulla business strategy** di medio lungo periodo (rischi climatici cronici)
3. rapporti con le **banche**, da sviluppare secondo le nuove Guidelines EBA (gennaio 2025)
4. **assicurazione** obbligatoria dei rischi catastrofali (legge finanziaria 2023 e successivo Dec. 18 del 30/01/2025)
5. rendicontazione DNSH (obiettivo 2 di Adattamento) per **finanziamenti pubblici legati al clima**, come per es. PNRR (EU Taxonomy e regolamenti ministeriali)

Perimetro regolamentare dei rischi climatici fisici

| Classificazione dei rischi fisici | | | | |
|---|---|--|--|------------------------|
| fonte: Appendici A degli Annex I e II del Climate Delegated Act (Reg.Del. UE 2021/2139) | | | | |
| | Temperatura | Venti | Acque | Massa solida |
| Cronici | Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine) | Cambiamento del regime dei venti | Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio) | Erosione costiera |
| | Stress termico | --- | Variabilità idrologica o delle precipitazioni | Degradazione del suolo |
| | Variabilità della temperatura | --- | Acidificazione degli oceani | Erosione del suolo |
| | Scongelamento del permafrost | --- | Intrusione salina | Soliflusso |
| | --- | --- | Innalzamento del livello del mare | --- |
| | --- | --- | Stress idrico | --- |
| Acuti | Ondata di calore | Ciclone, uragano, tifone | Siccità | Valanga |
| | Ondata di freddo/gelata | Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia) | Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio) | Frana |
| | Incendio di incolto | Tromba d'aria | Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda) | Subsidenza |
| | --- | --- | Collasso di laghi glaciali | --- |

Sussistono diverse motivazioni, sia gestionali che normative, per valutare i rischi di transizione da parte di tutte le imprese (grandi imprese e PMI):

1. **effetti sulla business strategy** di medio lungo periodo
2. rapporti con le **banche**, da sviluppare secondo le nuove Guidelines EBA (gennaio 2025)

Perimetro regolamentare dei rischi di transizione

| Classificazione rischi di transizione | | | |
|--|--|--|---|
| Natura politica e giuridica | Tecnologia | Mercato | Reputazione |
| Aumento del prezzo delle emissioni di GES | Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a basse emissioni | Modifica del comportamento dei clienti | Variazioni delle preferenze dei consumatori |
| Potenziamento degli obblighi di comunicazione delle emissioni | Investimenti fallimentari in nuove tecnologie | Incertezza dei segnali di mercato | Stigmatizzazione del settore |
| Mandati e regolamentazione relativi a prodotti e servizi esistenti | Costi della transizione verso una tecnologia a basse emissioni | Aumento del costo delle materie prime | Maggiore preoccupazione da parte dei portatori di interessi |
| Mandati e regolamentazione relativi a processi di produzione esistenti | | | Riscontro negativo da parte dei portatori di interessi |
| Esposizione a controversie legali | | | |

- Le diverse dimensioni della sostenibilità ESG
- EBA Guidelines 2025: evoluzione del rapporto banca – imprese
- Motivazioni per uno standard
- Pilota su standard di comunicazione (VSG, KnowShape, Confindustria, banche)

Il progetto ha costituito un campione significativo di PMI interessate a:

1. Testare concretamente uno **standard di valutazione** degli **effetti economico-finanziari** dei rischi ESG.
2. Ottenere un **report strutturato** della loro esposizione ai rischi ESG.
3. **Discutere con le banche** partecipanti al progetto le modalità di comunicazione dei **nuovi flussi informativi standardizzati**.

La partecipazione al progetto pilota consente alle imprese di:

- Ricevere **assistenza completa** e dedicata nella predisposizione della valutazione degli effetti dei rischi ESG secondo la nuova normativa EBA.
- Acquisire un'**adeguata consapevolezza** del livello di esposizione del business aziendale a questa nuova rilevante forma di rischi.
- Ottenere, come output finale, un **documento strutturato** e dettagliato che analizza le esposizioni dell'impresa ai principali rischi climatici e i loro potenziali effetti sia finanziari che sulla continuità aziendale.
- Cominciare a prepararsi alla nuova forma di rapporto banca-impresa derivante dal nuovo contesto normativo, potendo discutere e condividere con le primarie banche italiane, partecipanti al progetto, le **modalità di comunicazione** dei nuovi flussi informativi previsti dalle Linee Guida EBA.

Il campione di imprese selezionate da Confindustria Veneto, coinvolgendo le territoriali, presenta le seguenti caratteristiche:

| Area geografica della sede principale | | |
|---------------------------------------|-----------|------------|
| Regione | Provincia | N. aziende |
| Veneto | Treviso | 4 |
| Veneto | Venezia | 1 |
| Veneto | Padova | 1 |
| Veneto | Vicenza | 1 |
| Veneto | Verona | 4 |
| Veneto | Belluno | 1 |
| Tot | | 12 |

| Classe di fatturato | N. aziende |
|---------------------|------------|
| < €5M | 2 |
| €5M – €15M | 4 |
| €15M – €40M | 2 |
| €40M – €100M | 3 |
| > €100M | 1 |
| Tot | 12 |

| Settore | | |
|------------|--|------------|
| Cod. Ateco | Descrizione attività | N. aziende |
| 222 | Fabbricazione di prodotti in materie plastiche | 1 |
| 435 | Lavori di costruzione specializzati nell'ingegneria civile | 1 |
| 2313 | Fabbricazione di vetro cavo | 1 |
| 203 | Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici | 1 |
| 1721 | Fabbricazione di carta, cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone | 1 |
| 28992 | Fabbricazione di robot industriali con compiti multipli per scopi speciali | 1 |
| 103 | Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi | 1 |
| 1712 | Fabbricazione di carta e cartone | 1 |
| 131 | Preparazione e filatura di fibre tessili | 1 |
| 25999 | Fabbricazione di altri prodotti vari in metallo n.c.a. | 2 |
| 332009 | Installazione di altre macchine e apparecchiature industriali | 1 |
| Tot | | 12 |

Contenuti del pilota:

- Adozione di uno standard pubblico già condiviso a livello istituzionale (Commissione Europea, principali banche nazionali, Confindustria)
- Focus sui rischi climatici

Tipo di coinvolgimento ed effort per le imprese:

- Le imprese partecipanti saranno interamente seguite e supportate in ogni fase del percorso, dall'analisi iniziale alla restituzione dei risultati, da KnowShape.
- L'attività richiesta ad ogni impresa partecipante consiste esclusivamente nella partecipazione ad una limitata serie di interviste dedicate in video-call, che coinvolgono almeno responsabile commerciale e responsabile di produzione.

Tempistiche di predisposizione degli assessment:

- Conclusione del percorso e restituzione dei risultati in 1,5 mesi dall'inizio delle attività.

Lato imprese si sono ravvisate le seguenti problematiche:

- Conferma della necessità di fornire **assistenza completa** alle imprese: sempre necessario un advisor
- Le aziende più strutturate hanno tempi di risposta alla richiesta delle informazioni significativamente più lunghi.
- Scarsa conoscenza dei contenuti delle polizze assicurative sui rischi climatici e sulla differenza tra danni diretti ed indiretti.
- Moltissime imprese, pur avendo molte soluzioni di adattamento già implementate, sono impreparate a comunicarle esternamente.

- ✓ Assenza generalizzata di assessment sugli effetti economico-finanziari dei rischi ESG, anche se il tema viene subito compreso ed inquadrato
- ✓ Tutte le aziende che svolgono attività all'aperto confermano una significativa esposizione al climate change (rischi temperatura, vento, acque).
- ✓ Forte esposizione al rischio siccità per i processi produttivi a significativo utilizzo di acqua
- ✓ Moltissime aziende hanno già implementato soluzioni di adattamento, ma non sono formalizzate e non risultavano comunicabili
- ✓ Assente la consapevolezza delle opportunità: le imprese hanno fatto notare che ci hanno pensato per la prima volta durante i meeting del pilota
- ✓ Scarsa conoscenza del contenuto delle polizze CatNat



Campo San Pantalon, Dorsoduro 3707

30123 Venezia

www.knowshape.com

Tel. 041 4580339

info@knowshape.com

Andrea Giacomelli

AD KnowShape

Mobile +39 3471484607

andrea.giacomelli@unive.it